Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XL — N. 136 GIOVEDÌ 17 Maggio 1917

UDINE
Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 — Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

L'agricoltura nelle terre redente.

Nei paesi redenti il carattere dell'economia nazionale è prevalentemente agricolo ed è la piccola proprietà coltivatrice la forma che tra il colonato (terreni a coltura intensiva) e l'affittanza (prati) prevale nell'economia agraria.

Al momento della nostra occupazione i consigli provinciali agrari che hanno funzioni direttive e protettrice secondo la legislazione austriaca, per ragioni che facilmente si comprendono, non erano più in grado di funzionare mentre in molti casi l'assoluta mancanza della mano d'opera e della direzione agraria minacciava poco dopo la nostra occupazione la perdita del raccolto dei foraggi e delle merci.

A prevenire questo grave danno per le economie particolari e per l'economia generale fu dal comando supremo costituito e posto alle dipendenza del segretariato generale un organo speciale sotto la denominazione di comitato agrario affinchè surrogandosi ai proprietari, agli affittuari, ai coltivatori assenti o integrandone l'azione insufficiente provvedesse alla raccolta prima, trasformazione e conservazione delle merci e dei foraggi nelle zone occupate del Friuli orientale nelle quali la neccessità più incalzava in quel momento.

Funzioni del comitato

Le funzioni di questo organismo tecnico che forma parte dell'Ufficio agrario del Segretariato Generale, ristrette dapprima alla raccolta dei foraggi e dei cereali nel territorio orientale friulano dovettero sotto il premere della necessità e delle circostanze, estendersi a tutti i territori occupati ed a tutto quanto nella eccezionalità dell'ora assumeva carattere di problema agricolo o forestale di cui non potesse senza danno differirsi la soluzione.

La guerra, infatti, sino dai primi tempi aveva dato origine nelle zone di nostra occupazione ad una vera quistione agrari, a determinata dallo stato quasi generale di abbandono delle colture dal conseguente inselvatichimento del suolo anche nelle contrade più note per ubertosa fecondità e floridezza di coltivazioni, e dalla deserzione dei pari quasi generale, dei pascoli. Sulla scorta dei risultati di un'inchiesta, sollecitamente e diligentemente eseguita può dirsi che la situazione reale delle campagne fosse rappresentata con decisa prevalenza: *a*) da terre incolte per deliberata astensione dal lavoro della popolazione rurale che, ignara od incerta del trattamento riserbatole in caso di occupazioni o requisizioni militari, malsicuro contro le abusive appropriazioni di materiali di piante e di frutti pendenti, impedita nella libertà di circolazione e quindi nell'uso delle proprietà agricole e nell'assistenza delle colture dalle disposizioni di polizia militare, preferiva alla lunga e dubbia attesa di un raccolto aleatorio e lontano, i guadagni sicuri e immediati del piccolo commercio e le mercedi elevate dei cantieri del Genio militare e degli appaltatori privati; *b*) da terre incolte, non per volontario proposito degli agricoltori ma per mancanza dei mezzi di produzione, degli elementi essenziali alla razionalità e produttività delle colture (mano d'opera bestiame da lavoro, concimi chimici, sementi ecc.); *c*) da terre abbandonate per l'assenza dei proprietari, dei fittavoli o per lo sgombro di interi territori o paesi.

Per favorire nell'interesse dell'economia regionale e nazionale il ritorno o il riavvicinamento alle condizioni agricole normali, in corrispondenza ai tre distinti ordini di motivi e difficoltà che vi si opponevano, si adottarono altrettante distinte serie di provvedimenti.

Un'attiva opera di propaganda inoltre da parte dei funzionari del comitato agrario inviati là dove l'opportunità consigliava, si sforz di vincere lo scoraggiamento e la sfiducia impervi suggerimenti e consigli e valse a mostrare quanto fosse l'interessamento del Comando Supremo al fecondo risveglio delle energie economiche in genere e di quelle agricole in ispecie.

Tra i mezzi di produzione la lacuna più vasta e più grave era formata dalla mancanza delle forze indispensabili alla preparazione delle terre ed alla raccolta dei prodotti: bestiame da lavoro e mano d'opera. Il bestiame rarefatto dalle requisizioni dirette e dalle alienazioni subitanee dovute alle requisizioni dei foraggi, la mano d'opera sottratta dai ripetuti reclutamenti.

Per il trasporto delle merci

Fin da quando nel 1915 fu necessario provvedere al trasporto delle merci ed alle opere preparatorie della semina del frumento, il problema della dificenza del bestiame s'impose in tutta la sua importanza e fu risoluto in guisa da riparare non solo alla scarsità di forze animali nelle aziende agricole della provincia di Udine e nel Friuli Orientale, ma da conseguire anche nell'interesse della Amministrazione militare il più economico mantenimento dei capi da essa acquistati o requisiti per i bisogni dell'Esercito. Si ottenne infatti, di collocare presso gli agricoltori i buoi da traino dei parchi d'artiglieria; e furono 1430 quelli che, così distribuiti nel 1915 permisero una rilevante ripresa delle faccende agricole.

Se non che, la concessione temporanea dei buoi di tali parchi aveva carattere troppo precario per gli spostamenti frequenti, conseguentemente, per le frequenti restituzioni e sostituzioni; parve perciò opportuno conservarne per il 1916 presso gli agricoltori della campagna di Udine (S. Vito al Tagliamento e Cividale) solo 567 e richiedere gli altri 661 che occorrevano ai parchi di sussistenza, dei quali 611 furono distribuiti fra gli agricoltori dei distretti di Monfalcone e di Gradisca.

Una convenzione tra il comitato agrario e la Cattedra ambulante di agricoltura di Udine affida ai titolari di questa l'incarico delle operazioni di consegna e di riconsegna, e della vigilanza sulle stalle e sui tenutari della provincia; mentre un tecnico del comitato ha identiche cure per il bestiame consegnato agli agricoltori dei distretti di Monfalcone e di Gradisca. In genere il bestiame è ben custodito; una recente ispezione eseguita su 805 bovini a distanza di sei mesi dalla consegna accertò l'aumento da 1|5 a 1|6 del loro peso, e la mortalità in 1.25 0|0 della massa.

Alla distribuzione dei buoi di lavoro si aggiunse, nel 1915, quella di 50 e, nel 1916, di 70 cavalli di riforma, ceduti dall'Amministrazione militare a prezzo di favore agli agricoltori delle zone di pianura, ove il cavallo è particolarmente adatto per il traino delle macchine da raccolto.

Per l'alimentazione del bestiame, poi, data la mancanza delle riserve occorrenti, sia per le requisizioni sia per lo scarsissimo raccolto del 1915, fu anche una volta l'Amministrazione militare quella che sino alla produzione 1916 fornì il fieno alle stalle del Friuli Orientale a prezzo notevolmente inferiore al normale per la considerevole quantità di circa quindicimila quintali.

Alla deficienza di mano d'opera agraria si suppli — nel 1915 non erano allora avvenuti i più recenti richiami di classi anziane sotto le armi, nè le opere militari assorbivano ancora tanta parte della forza di lavoro — con arruolamenti di operai in massa per determinate faccende campestri. Stabilito il contratto di lavoro in base alla mercede oraria, variabile entro il limite massimo di L. 0.30 per operaio e di 0.40 per i capisquadra; superate le difficoltà del trasporto della mano d'opera sul campo delle operazioni agricole e del vettovagliamento mediante la concessione gratuita di autocarri militari e la somministrazione, a prezzo di costo, del rancio del soldato; s'inviarono a Cormons, a Campolongo, a Cervignano, a Medea, ad Isola Morosini, a Dolegna, a Ruttars, a Bergogna squadre numerose, che furono impiegate nella falciatura del fieno, nella mietitura del frumento, del granoturco, della segala, dell'orzo e, in quanto occorse, nella vendemmia e nella semina del grano; pur integrandosi talvolta il fabbisogno con mano d'opera militare (milizia territoriale). Ma nel 1916, diminuita la domanda di lavoro, cresciuta, l'offerta, elevato il saggio dei salari, difficoltà materiali ed economiche opponevansi all'attuazione dello stesso sistema.

E nel Friuli orientale fu d'uopo ricorrere ai lavoratori militari. Nelle più importanti aziende del Monfalconese e del Gradiscano soldati di milizia territoriale attesero alle opere della mietitura, della trebbiatura e della falciatura dei foraggi dapprima, a quella della vendemmia e delle semine autunnali di poi.

Le istituzioni cooperative.

La provvista delle materie utili all'agricoltura, provvista indispensabile ad integrare i mezzi di produzione apprestati con le concessioni del bestiame e della mano d'opera, non fu senza difficoltà. Dove poterono ristabilirsi in funzione le istituzioni cooperative e mutue (casse rurali, consorzi di acquisto e di vendita, mutue assicurazioni bovine) all'opera loro intermediaria si fece ricorso per le provviste; a questo scopo, anzi fu assicurato il funzionamento e l'attività della società agraria di Cervignano, concedendolo un sussidio di L. 5000 per colmare il disavanzo, con cui a causa della guerra si era chiuso il bilancio 1915 e che ne paralizzava l'azione.

Dove, invece, ciò non fu possibile si provvide dal Comitato Agrario o direttamente, o a mezzo di istituzioni agrarie delle provincie finitime del Regno, come il circolo agricolo di S. Giovanni di Manzano per i Comuni del Collio.

In siffatta maniera fu assicurata in tutti i territori occupati la fornitura di concimi, sementi, solfato di rame, calce, zolfo, attrezzi, filo di ferro, alimenti concentrati per il bestiame ecc., e poterono nell'anno 1916 coltivarsi a frumento terreni che nell'anno antecedente erano rimasti incolti od erano stati seminati a granoturco, appena nella parte più vicina all'abitato; così, ad esempio, nei Comuni di San Canziano, Turriaco, S. Pietro all'Isonzo, Versa, Romans, Mariano, ove per la campagna 1916-17 è stata seminata a grano una notevole superficie di terreno (la sola Società agraria di Cervignano ha fornito al detti Comuni per seme cento quintali di frumento selezionato); così parimenti in tutto il territorio delle retrovie del settore friulano, ove la superficie seminata a frumento, che nel 1915 non superò i trecentocinquanta ettari, supera nel 1916 i mille ettari.

Con attiva opera di propaganda il Comitato Agrario, assumendo quasi le funzioni di Cattedra Ambulante, mise in valore e vivificò i mezzi che con le modalità suaccennate si andavano offrendo alla ripresa delle coltivazioni; suscitò e consigliò le energie individuali che si mostravano torpide; guidò e sopresse le iniziative spontanee, apparecchiando approvvigionamenti di foraggi e di cereali per l'anno in corso e per l'anno futuro promuovendo colture adatte alla natura del suolo ed ai consumi locali, facendosi iniziatore di vendite collettive dei prodotti esuberanti (a Cervignano in una di siffatte vendite furono alienati oltre dodicimila quintali di granoturco, raccolti a partite inferiori ai dieci quintali), e facilitando nei modi più vari il ritorno degli agricoltori ai campi deserti.

Terreni abbandonati.

Per le terre abbandonate in seguito allo sgombro della popolazione civile o all'allontanamento dei proprietari, degli amministratori, dei coltivatori, prima cura sino dalla costituzione del Comitato Agrario fu quella di raccogliere il bestiame disperso e randagio, le messi e i prodotti maturi, i depositi di derrate rimasti incustoditi. Nelle piccole aziende (e segnatamente nei Comuni di Idersco, Luico, Libussina, Camno, Smast) nel 1915, poco dopo l'avvento delle nostre armi, furono inviate squadre di operai che, opportunamente sorvegliate e dirette, provvidero alla bisogna; dopo di che, eseguita la vendita (generalmente all'Amministrazione militare) del bestiami (a Mossa se ne trovaron vaganti per il valore di lire [illegible], delle riserve di generi (a Fa[illegible] si rinvennero depositi di fieno per L. 2996.32 e di derrate per lire 617[illegible]) e dei prodotti raccolti, il prezzo, detratte le spese, fu depositato nelle casse dei singoli Comuni, per la custodia e la consegna agli interessati appena ne fosse nota la dimora.

Nelle grandi aziende la direzione amministrativa e tecnica fu assunta dal Comitato Agrario, ed alla gestione di ciascuna fu preposto un agente stipendiato. Tali aziende, che da principio furono tre, salirono ben presto ad undici, tutte nel Friuli Orientale; il Comitato Agrario teneva per esse in evidenza, mediante distinte scritture, il ricavato dalla vendita dei raccolti e le spese anticipate, depositando di volta in volta presso la Banca d'Italia le somme riscosse. Recentemente, in seguito all'avvenuto sequestro di tre aziende furono trasmesse ai competenti Giudizi Distrettuali le somme risultanti a credito di ciascuna e la copia del rendiconto desunto dal giornale-mastro.

Nell'anno 1916 la scarsità e l'alto prezzo della mano d'opera avrebbero reso antieconomico il sistema dell'arruolamento di squadre di operai. Si promosse, perciò, quanto al fieno la falciatura da parte dei Comandi delle truppe operanti mediante l'impiego di soldati falciatori ed, eccezionalmente, di operai assunti con contratti a cottimo.

Il foraggio sottratto, così a sicura perdita, non tenendo conto di quello falciato, consumato verde e pagato separatamente a cura di riparti isolati superò i cinquantamila quintali per il valore di mezzo milione di lire, la cui terza parte (valore netto) fu distribuita ed è per alcune quote da distribuire ai proprietari profughi.

Con ordinanza poi emanata dal comando supremo l'11 novembre 1916 fu sancito e disciplinato il principio della coltivazione obbligatoria dei terreni incolti.

L'obbligatorietà, quanto a singoli fondi o, preferibilmente, quanto al complesso di tutti quelli incolti entro i confini di uno stesso comune od anche di un intero Distretto politico, si pronuncia dal Comando Supremo allorchè la coltivazione è riconosciuta economicamente conveniente e di pubblico interesse, sia ad incremento della produzione nazionale, sia a riparazione dei danni arrecati, sia infine a prevenzione di quelli che possono derivare allo stato del fondo ed alle preesistenti colture da un prolungato abbandono.

La coltivazione obbligatoria ha una durata minima di un anno agrario.

Oltre a tutti questi provvedimenti d'indole generale e importanti altri ed altri il benemerito segretariato dagli affari civili ne ha risolti o vien man mano risolvendo, per cui è lecito attenderne ora con piena fiducia i risultati; e per dare un esempio della sua grande attività basti dire che alcuni progetti di coltivazione di vaste zone della piana di Gradisca e dell'agro monfalconese (4500 ettari circa, nei comuni di Fogliano, Ronchi, Staranzano, San Canziano, Gradisca, Farra, S. Pietro, Mariano) stanno già passando a cura del Genio militare dallo stato di studio a quello di applicazione; e di altri l'applicazione è già imminente (per circa 1500 ettari nei comuni di Moraro, Capriva, S. Lorenzo di Mossa, Lucinico, Vipulzano, S. Floriano; per circa 70 ettari nel tratto di territorio della Valle dell'Isonzo, che va da Caporetto a Selischie.)

Cronaca Provinciale

Interessi provinciali
Errori di prospettiva

(*Max*) Dunque il combustibile c'è. Ce n'è per tutta la provincia, *et ultra*. Due, trecentomila metri cubi di torba giacciono nelle torbiere di Magnano in Riviera, Bueris, Raspano, Treppo Grande, ecc. Ciò significa quasi mezzo milione di quintali solamente in questa plaga. E questo vuol dire che la provincia — oltre che l'esercito — può far fronte alla deficenza delle legna, con di più una forte economia

Il Comando militare ha subito compresa la proposta del progetto; e, a mezzo d'un giovane e coltissimo ufficiale, ha fatto il sopraluogo, ha disposto per la mano d'opera militare, ha assicurato il denaro ecc.

Sembrava che la faccenda s'avesse a mettere sulla buona strada. Ma il diavolo, a quanto pare, ci ha messo la coda. A *due* giorni di distanza — quando erano già pronte le liste della maestranza da esonerare dal servizio militare, e quelle dei proprietari dei fondi espropriare o requisire — *ecco* sorgere un problema impreviste: Il lavoro si deve fare per economia, o a mezzo di qualche impresario?

Secondo i progetti antecedenti, e secondo le prime proposte discusse e accettate, s'avrebbe dovuto fare così: 1.o requisire i fondi; 2.o mandarvi subito i soldati al lavoro; 3.o fabbricare contemporaneamente le batterie necessarie per la raccolta della torba asciutta; 4.o portarsela via coi carri o coi camions militari. Finalmente il Comando avrebbe pur pagato ai proprietrri i fondi espropriati a metro quadrato, e la torba estratta a metro cubo.

Questa, a mio modesto modo di vedere, era la strada dritta per fornire esercito e paese del combustibile.

Invece no. Non s'è voluto prenderla... scorciatoia; ma divagare. *Tout court* si vuole *l'impresario*. Ci dev'essere cioè colui il quale antecipi il capitale, paghi la mano d'opera — anche militare — fabbrichi le tettoie, asciughi la merce, e la consegni con entro un dato tempo e in una data quantità. Il fornitore ecco!

Senza notare che *anche* costui à da guadagnare; e che perciò il suo guadagno — anche onesto, chè suppongo non si tratti d'un pescecane — sarà in detrimento dell'operaio e in aumento del prezzo della torba; si deve osservare che l'impressario, qualunque sia, non à modo di controllo sulla *qualità* della merce, come lo hanno i singoli proprietari; nè forza sufficente sugli operai — sieno soldati o donne — come l'avrebbe direttamente il Comando Mil, o il delegato da esso. In altre parole: come volete che cento soldati; supponiamo pagati, come si accennava ultimamente, da un impresario a tre o quattro lire al giorno, lavorino *come* cento soldati *senza* paga ma comandati dall'Autorità militare?

E ancora. Come sarà possibile trattenere la fantastica corsa dei prezzi della torba, già tanto elevati, se ci devono guadagnar sugli operai, i proprietari, e l'impresario?

Insomma, da quanto prevedo, o non se ne farà nulla, o si farà male; e davvero, tra i due corni del dilemma, non saprei quale scegliere. Intanto i giorni precipitano — e questi bei giorni di maggio; — la stagione s'avanza, il sole scalda, e la torba è ancora sotterra, bagnata e inutile. *Dum Romae consulitur, Saguntum destruitur*.... che in volgare vuol dire: mancano le legna, non si può far più fuoco, il combustibile si paga un occhio della testa, e... si cerca l'impresario.

Mi dicono che ce ne siano diversi in... vedetta. Aspettano, cioè, un cenno per la scalata al *grasso affare*. Sicuro: con venti o trentamila lire antecipate *oggi*, si può bene, per la fin d'anno, raggranellare un gruzzoletto di due o trecentomila lire! A spalle s'intende, degli operai, del Governo, dell'Erario, di Pantalone insomma.

Concludo. Sempre secondo la mia modesta opinione, si vuole complicare una cosa semplicissima; si vuole una nuova ed inutile ruota nell'ingranaggio; si vuole creare un ex novo un intermediario inutile, anzi dannoso, tra produttori e produzione, tra operai e compratori, tra lavoro e merce.

Il che, come in ogni altro prodotto, anche nella torba, finisce a danno dei poveri.

S. VITO AL TAGLIAMENTO
Cinematografo Pro Croce Rossa.

Giovedì e venerdì 17 e 18 corrente nel solito locale della Croce Rossa (sala annessa all'Albergo della sede d'oro) dalle 17 alle 23 vi saranno proiettate eccezionali films di guerra. Meravigliosa cinematografia autorizzata dal Comando Supremo. I concittadini ne vorranno certamente approfittare.

Il valore friulano ai vivi eroici.

Medaglia bronzo

Palamidessi Giulio, da Udine, sottotenente milizia territoriale fanteria Impavido e sereno, coll'esempio teneva saldi i propri dipen[illegible] in una posizione intensamente [illegible] dal fuoco nemico, finchè cadde gravemente ferito. — Cima Campiluzzi, 18 maggio.

Puppini Giovanni, da Cavazzo Carnico, soldato alpini. Durante il combattimento, si slanciava fra i primi fin sotto le trincee nemiche, e si offriva poi a raccogliere i feriti. — Monte Chiesa, 24 luglio.

Quaia Giorgio, da Polcenigo, soldato alpini. Durante una laboriosa avanzata, sprezzante del pericolo, prestava, quale portaferiti, esemplare opera di soccorso, finchè veniva egli stesso colpito gravemente. Trasportato al posto di medicazione e conosciuta la gravità della ferita riportata, si rammaricava di non poter più prestar soccorso ai compagni. — Monte Chiesa, 24 luglio.

Riservato Giovanni, da Arzene, soldato fanteria. Quale ciclista, rese preziosi servizi nella trasmissione di ordini. Ferito ad un braccio mentre attraversava una zona fortemente battuta per comunicare un ordine urgente, non si recò al posto di medicazione se non a servizio compiuto. — Casera Zingarella (Vicenza), 28 giugno.

Sedola Cesare, da Platischis soldato artiglieria montagna. Al seguito del comandante della batteria, spingendosi innanzi allo scoperto, uccideva tre vedette nemiche, che disturbavano con fuoco continuo di fucileria il posto di osservazione del suo comandante. — Monte Giove (Novegno), 12 giugno.

Trivulzio cav. Carlo, da Udine, maggiore alpini. In molte azioni, sempre fermo nel proposito di raggiungere gli obbiettivi assegnatigli, alle abili disposizioni faceva seguire la sua personale vigilanza sull'esecuzione, recandosi di frequente dove maggiore era il pericolo e dando bell'esempio di coraggio. — Castelloni di S. Marco, 16 giugno; Cima Isidoro, 17 giugno; Cima della Coldiera, 26 giugno; Monte Ortigara, 30 giugno - 6 luglio.

Valle Leonardo, da Tolmezzo, sergente alpini. Portando la squadra all'assalto, in un violento vittorioso corpo a corpo chiudeva al nemico ogni via di scampo sull'ala destra della fronte. — Monte Cucco di Pozze, 9 luglio.

Vogrig Valentino, da Grimacco frazione Brida, sergente alpini. Durante l'infuriare di un violento bombardamento nemico e nello svolgersi poi del successivo assalto, percorreva impavido le trincee, incorando alla calma ed al coraggio, e dando prova di sereno ed intelligente ardimento e di profonda coscienza del proprio dovere. — Forni Alti 12 giugno.

Zoratti Angelo, da Udine, caporale fanteria. Si recava di propria iniziativa in un luogo intensamente battuto dal fuoco nemico, per rinvenire e portare a destinazione un ordine già consegnato ad altro militare, il quale era caduto colpito a morte. — Monte Interrotto, 13 luglio.

Cadel Vittorio, da Fanna sottotenente reggimento artiglieria fortezza. Osservatore d'aeroplano, dimostrò calma e ardire in varie ricognizioni, riportando utili informazioni, volando con apparecchio disarmato, osservando con cura i tiri di nostre batterie, benchè avesse avuto l'apparecchio più volte colpito e fosse stato attaccato da velivoli nemici. — Schempass, 12 agosto; Biglia, 17 settembre; Provacina, 3 ottobre.

Di Vittorio Cadel, artista giovane ma oramai in buona fama, pur troppo annunciammo (son pochi giorni) la morte, avvenuta in servizio della Patria, nell'Albania. Egli è un altro dei valorosi friulani aviatori ch'entrarono, m rendo, nel regno della gloria.

Encomio solenne

Franceschini Giuseppe, da San Quirino soldato artiglieria montagna. Quale telefonista guardafili e porta ordini della batteria, in tutte le occasioni si distinse per coraggio e sprezzo del pericolo, percorrendo zone intensamente battute dall'artiglieria e

fucileria nemiche. — Monte Giove (Novegno), 12-13 giugno.

Francescon Osvaldo, da Cavasso Nuovo sergente maggiore alpini. Di pattuglia con calma e arditezza, si portava fin sotto i reticolati nemici, mettendo in fuga una pattuglia avversaria. — Monte Chiesa, 24 luglio.

Garzoni Riccardo, da Tricesimo caporale maggiore alpini. Per esemplare contegno tenuto in combattimento, e per essere stato primo della sua squadra all'assalto. — Cima Isidoro, 17 giugno.

Iussa Isidoro, da San Pietro al Natisone alpini. Per esemplare contegno tenuto in combattimento, e per essere stato primo della sua squadra all'assalto. — Cima Isidoro, 17 giugno.

Zilli Emilio, da Zoppola sergente artiglieria montagna. Quale capo pezzo, disimpegnò lodevolmente le sue mansioni, dimostrando con l'esempio ai propri dipendenti come si deve comportare un cannoniere al fuoco. — Monte Giove (Novegno), 12-13 giugno.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Sempre disgrazie! — Ieri certo Giovanni Tassan di Bortolo, abitante in borgo Fontane, mentre con l'Impresa ing. Damioli stava lavorando sul nuovo ponte del Tagliamento, si ferì.

Trasportato subito nel nostro Ospedale, dal Chirurgo Primario gli fu riscontrata ferita lacero contusa guaribile in dieci giorni.

GEMONA

Pel bando Cadorna — Sono stati denunciati perchè contravventori al Bando Cadorna: Marcuzzi Maria di Buia, Marcuzzi Rina di Montenars, Marchetti Maria di Gemona, Di Stefano Fioravante di Dignano, Tramontini Angela di Castelnuovo del Friuli, Marioni Clelia di Udine, Sopracase Giacomo di Enemonzo, Agosto Caterina di Pasian di Prato, Patat Angelina di Gemona, Sandri Riccardo di Arta, Sandri Luigia di Arta, Watson Alfredo di Gallo.

Capretto che saltano. — I soliti ignoti, penetrati in un locale di proprietà di Gollino Girolamo di Pioverno, hanno sottratto quattro capretti.

Il Gollino attende ancora il ritorno delle sue care bestioline.

Il frutto proibito. — L'altra sera ad Artegna si tenevano nientemeno che tre feste da ballo. Essendo il ballo proibito, sono stati denunciati all'autorità i tenutari delle feste Trovante Rosalia, Palese Anna e Merluzzi Gio. Batta.

TRICESIMO

Finalmente ricongiunti dopo lunghi mesi di separazione!

Questo diceva, tutto giulivo e trionfante l'altro giorno, certo Vittorio Nascivera di Osvaldo contadino di anni 45 da Cassacco.

— Ah, signor brigadiere: l'ho trovata finalmente, dopo dieci mesi, la mia bicicletta!.. Eccola qua, un po' invecchiata, un po' mutata, ma sempre bella!..

E mostrava con orgoglio la sua macchina.

— Ma dove l'avete trovata?

— Sa dov'era andata a finire?.. A Paderno!..

La macchina, difatti, era volata fino a Paderno, ma in questo modo: uno sconosciuto (il cui nome fu però trovato allo Stato Civile... e penale di Cividale), aveva rubato la bicicletta a Nascivera, ancora nel 10 luglio del 1916; poi, qualche giorno dopo, si fermò a dormire a Paderno, presso una famiglia cui domandò per piacere di potersi riparare.

— Ho un fratello al fronte — diceva il povero viandante. — Anzi questa bicicletta è sua, e mi aveva detto che procurassi di venderla tanto, egli potrebbe anche morire in guerra, poveretto, che Dio lo salvi.

Ma la bicicletta è così bella e buona, che sarebbe un peccato se finisse in mano di chi non sa tenerne conto...

Alla donna che ascoltava questi discorsi non pareva vero di essere l'acquirente lei, per fare un regalo al figlio diciottenne. E fece l'acquisto, in perfetta buona fede (come si potè in questi giorni provare). Il figlio però si vide privato in questi giorni della bicicletta, che tornerà così col suo legittimo proprietario.

Il mariuolo che l'aveva rubata è un pregiudicato e contro di lui fu presentata formale documentata denuncia.

RORAI DI PORDENONE

Una nobile iniziativa

16. — Un entusiastica accoglienza ha ottenuto l'atto filantropico ed umanitario che il sig. Giovanni Zanini Direttore della Tessitora di Rorai ha fatto in pro dei suoi operai per render loro meno gravose le condizioni di vita, istituendo una specie di coperativa per l'acquisto di generi di prima necessità.

Gli sia reso un grazio di cuore e si riconosca che se qualche volta ha la rude parola ciò è per necessità di cose e però sempre disposto ad opere buone verso i suoi dipendenti e questi riconoscano l'opera sua lo coperanno nel bene, nel lavoro affinchè la nuova istituzione venga a profitto di se stessi e dello stabilimento che non badando a sacrifici mette a disposizione tutto ciò che necessità.

Erof.

S. LEONARDO

Per una pubblicazione. — Il cav. Giuseppe Sirch ci manda questo comunicato:

«Mi si fa leggere un lungo articolo intitolato: «Luigi Faidutti e Giuseppe Sirch», pubblicato a Roma nel giornale «Il Fronte Interno» del 13 corr.

Per quanto mi riguarda, quella pubblicazione è un tessuto di volgari falsità, tutto comprese, nessuna eccettuata.

Un articolo così artificioso che si riferisce a fatti particolari, in forma così copertamente allusiva, che mai potrebbe essere compresa tutta la malignità in un ambiente estraneo e lontano: non posso perciò querelarlo a Roma.

Conosco l'autore dell'articolo, il quale si guarda bene dal porvi la sua firma.

Se però egli, naturalmente per solo amor di patria, si sente di ristampare tutte o talune delle sue menzogne qui, mi prenderò l'incomodo minore di querelarlo davanti al tribunale di Udine, accordandogli la più ampia e incondizionata prova dei fatti: usandogli così il procedimento adottato già altra volta — su questo giornale — con piena mia soddisfazione e con la sua silenziosa fuga.

L'accoppiare poi il mio nome con quello del Faidutti, è tale una mostruosità, che tutti quelli che conoscono i miei precedenti di lotta con la famiglia Faidutti, dovranno stomacarsi dell'impudente audacia.

CIVIDALE

Decesso. Ieri sera, dopo lunga malattia, è passato ad altra vita il negoziante Persoglia Lorenzo, lasciando nel dolore la moglie i figli e parenti. Fu uomo laborioso; coprì diverse onorifiche cariche; al Consiglio Comunale, alla Banca Cooperativa ed in varie altre istituzioni cittadine.

Ai congiunti tutti e specialmente ai figli Giorgio, rag. Antonio e Carlo che si trovano alla fronte, le nostre vive condoglianze.

La Banca Cooperativa per la morte del Consigliere Persoglia. Il Consiglio della Banca Cooperativa radunatosi espressamente, ha deliberato di erogare alla Congregazione di Carità L. 25 in memoria del Consigliere Persoglia e di partecipare ai funerali.

Alla Croce Rossa. Italia e Angela Angeli versarono L. 5 in memoria di Persaglia Lorenzo; il sig. Zorzenone Giovanni L. 3 in morte di Zanini Giacomo.

Socio perpetuo — Il distinto e valoroso colonnello del... Bersaglieri cav. Felice Carolli, ora ospite nella nostra città dopo le geste eroiche per le quali si meritò ben 5 medaglie al valore, si è inscritto fra i soci perpetui della Croce Rossa versando la somma di lire 100.

All'Assistenza Civile — I signori ing. Ernesto e dott. Luigi de Paciani offersero al Comitato di Assistenza Civile lire 10.

TARCENTO

Dono prezioso

La nostra popolazione ha voluto attestare, in forma insolita, la propria reverenza al Pastore amato, che per lunghi e lunghi anni le fu padre affettuoso e premurosissimo; e oltrechè provvedere, con propria spontanea plebiscitaria sottoscrizione a far iscrivere il nome di mons. Sbuelz tra i soci perpetui del Comitato Provinciale pro Mutilati, volle che a lui fosse donato un ricordo, prezioso non soltanto per il suo valore materiale ed artistico, ma anche quale oggetto storico. Ed oggi, mercoledì, don Antonio Lestuzzi capellano si recò appositamente a Udine, per presentare il dono al Buon Pastore: La tabacchiera d'oro che il Papa Leone X, ancora quando era Patriarca di Venezia regalava a mons. Scarsini già parroco delle Grazie, scatola di grande pregio artistico, e che la popolazione di Tarcento oggi acquistava dagli eredi di mons. Scarsini.

Croce Rossa. — *Onoranze*: In morte del cugino Guido Bernardis da Porcia di Pordenone il sig. Guglielmo Bernardis di qui versò L. 5,

Mensilità: Treppo Giovanni «Fidel» 3, Renata Treppo di Giovanni 3.

Socio Perpetuo: Nel trentesimo della sua morte il nome di Luigi Pontelli è stato iscritto all'albo dei Soci Perpetui per cura della Vedova dei figli, e dei nipoti, Gisella, Celeste, Rita e Pietro Giongo, col versamento di cento lire.

Ameremmo che tutti gli abbienti, nelle dolorose ricorrenze, onorassero i loro Cari estinti iscrivendoli nel libro d'oro della Croce Rossa Italiana a perenne ricordo d'affetto per chi fu e a sollievo dei nostri gloriosi feriti che, negli ospedali della Croce Rosse, soffrono per la Patria.

Cronaca Cittadina

Come il concittadino Francesco Broili atterrò un velivolo austriaco.

Alle 11 del mattino del 3 dicembre, 1916 (così narra il «Secolo Illustrato» di Milano), con tempo favorevole, una squadriglia di apparecchi da bombardamento si alzava dal campo italiano di... (Basso Friuli) e si portava sul Carso, oltre le linee italiane per rovesciare una data quantità d'esplosivi sulla stazione di Dottogliano, mentre un'altra squadriglia si portava sulla prossima stazione di Scoppo per ripetere la stessa operazione.

Pure contrariati dal violento fuoco delle artiglierie austriache avversarie e dal vento contrario, i nostri velivoli compirono regolarmente il rovesciamento delle bombe, mirando giusto sugli edifici e sulle baracche della stazione di Dottogliano compiendo ampie spirali per poi lasciar cadere una bomba alla volta, abbassandosi poi a 800 metri per meglio scorgere il bersaglio e l'effetto degli esplosivi. Ampie volate di fumo, detonazioni e fiamme sollevavasi da terra: segno evidente che il bombardamento era stato efficace.

Il protagonista di questo racconto è il «Ca. 479»: da esso si erano staccate le bombe ed il pilota le seguiva col cannochiale di puntamento nella loro discesa oscillante prima, indi verticale sinchè scomparivano per andar a cadere sul bersaglio, quando gli parve di vedere che una bomba, nella discesa, avesse sfiorato una macchia nera che attraversò la visuale del cannochiale.

Il pilota tolto lo sguardo dalla bomba che come un puntino si vedeva ancora precipitare, riconobbe tosto per un «Ago» che saliva tanto velocemente che in men che si dica gli veniva a poche centinaia di metri.

Il nostro aeroplano era montato da tre persone: il pilota sottotenente Broili, un giovanottone veneto che nella squadriglia aveva fama d'esperto ed audace guidatore, il secondo pilota sergente Barducci, e il soldato mitragliere D'Arduin.

L'«Ago» saliva come una freccia e puntava sulla sinistra del «Caproni» con l'evidente intenzione d'assalirlo di fianco. Appena accortosi dell'approssimarsi del nemico, il Broili ordina al Barducci di mettersi alla mitragliatrice anteriore, mentre il soldato mitragliere badava all'arma posteriore. Si era appena presa questa disposizione, allorchè come saetta, sbuccando da una nube, un secondo «Ago» attacca posteriormente il nostro aeroplano e lo investe con una raffica di colpi, alcuni dei quali raggiungono il bersaglio, perchè il motore centrale colpito si ferma e l'elica si spezza. Erano in quel momento le 13.25. Ma la mitragliatrice di poppa entrava a sua volta in funzione e controbatteva efficacemente il fuoco avversario. Però il maggior pericolo era davanti. Il pilota Broili restato solo compì una, due, tre volte l'audace e pericolosa manovra di puntando sull'«Ago», passandogli a qualche metro vicino, sfiorando persino una sua ala, e tutto ciò mentre le raffiche di mitragliatrice si incrociavano e tutta l'aria era percossa da quei colpi eccheggianti all'altezza di oltre 3000 m.

Finchè si venne all'epilogo.

Mentre il secondo «Ago» era tenuto la bada dalla mitragliatrice di poppa; per la terza volta Broili puntò l'apparecchio contro l'avversario.

I due velivoli si trovarono per un attimo a dieci metri l'uno dall'altro. Sottili lingue di fuoco uscivano dalle canne delle due mitragliatrici. Ma la mira del sergente Barducci fu più giusta: una raffica investì il pilota austriaco, che levò le braccia in alto mentre l'«Ago» restando senza guida cadeva di testa, come una cosa morta.

Erano le ore 13.47 ed anche il secondo motore causa dei *virages* strettissimi compiuti dall'areoplano nelle sue evoluzioni per sfuggire al tiro nemico, e presentarglisi sempre davanti, si era fermato.

Per l'improvviso arresto del motore l'apparecchio si trovò squilibrato e cominciò a precipitare in avvitamento verticale; ma il pilota Broili non si sgomentò e con abile manovra riuscì a rimettere in equilibrio il «Caproni» dopo 800 metri di caduta altezza di 2000 metri. Ed ebbe appena il tempo di vedere che si trovava sulle prime linee italiane attorno ad Oppachiasella, che dovette scendere in volo librato, così, dove capitava; perchè era assurdo potesse giungere sino al campo di partenza o almeno sulla pianura.

L'atterramento fu difficile, ed avvenne su terreno sconvolto dal passaggio dell'avanzata, e reso più arduo dal fuoco delle artiglierie nemiche che sparavano sul grosso aeroplano volante a sì bassa altezza.

Ma mezz'ora dopo i tre valorosi aviatori ricevevano da un osservatorio di prima linea la lieta conferma telefonica che l'«Ago» tedesco era andato a sfracellarsi a poche centinaia di metri dalle nostre linee.

Per la ferrovia Precenicco Codroipo S. Daniele Gemona

ESPICI, ci invia da Roma in data 16:

Il Consiglio di Stato, nella seduta di oggi oggi, ha approvato la concessione della Ferrovia Precenico - Codroipo - S. Daniele - Maiano - Gemona.

L'Arcivescovo invita il Clero a cooperare al cens. dei cereali

L'Arcivescovo ha diramato ai Parroci e Curati la seguente lettera:

Udine, 16 maggio 1917.

Ai RR. Parroci e Curati,

Alla vittoria e alla pace auspicata non basta il valore dei nostri eroici soldati, i quali dalle trincee, dove hanno sopportato i disagi dei lunghi mesi d'inverno si slanciano con arditissimo sforzo a conquistare le più alte quote del Kuck e di Monte Santo e le contestate alture che coronano Gorizia: — ma è necessaria e indispensabile una previdente organizzazione, nel paese, specialmente riguardo alla distribuzione dei cereali fra i cittadini, in modo che nessuno faccia della speculazione sottraendo per maggior lucro i cereali al consumo, e nessuno tenga accumulate e nascoste ai consumenti particolari riserve per un vano timore di carestia; perchè e la speculazione e la malintesa ... conserebbero una carestia fittizia; e ... deficienza dei generi presso parte della popolazione — la meno agiata — facilmente tentata a eccedere nel reclamare quanto ha pure diritto di avere per la sua sussistenza.

Non solo dunque per un giusto orgoglio nazionale che tutti dobbiamo sentire o per solidarietà, non forzata ma spontanea, dev'essere questa cooperazione alla organizzazione della distribuzione dei cereali; ma anche per un sacro sentimento di carità verso il prossimo; perchè non si deve lasciare, s'a pure con qualche nostro sacrificio, che delle madri, dei fanciulli, dei poveri vecchi abbiano a soffrire penuria e privazione di ciò che è strettamente necessario alla vita.

Potranno così i nostri valorosi soldati, non angustiati dal pensiero di maggiori pene che i loro cari possano trovarsi costretti a soffrire, svolgere con libero animo, compiuta la loro azione vittoriosa, la quale deve affrettare la pace e il raggiungimento di quelle legittime aspirazioni che pur troppo non sembra ancora possibile ottenere con trattative pacifiche.

Invitiamo perciò i RR. Parroci e Curati a esortare efficacemente le loro buone popolazioni a ottemperare alle provvide disposizioni, che anche per questa bisogna sono state saggiamente emanate dalla competente Autorità: così che i censimenti prescritti riescano sinceri e la richiesta della cessione del grano non rimanga un appello inutile.

La parola dei RR. Sacerdoti, che, come ebbe a dire un alto personaggio, «tanto hanno fatto perchè le sorti della Patria volgano prospere», sarà prezioso contributo a rendere alquanto più lieve il disagio, dolorosa conseguenza di questa lunghissima guerra.

In pari tempo però i RR. Sacerdoti aderendo al nuovo paterno invito dell'Augusto Pontefice, esortino le popolazioni a una sincera vita cristiana e alla preghiera perseverante, rivolgendosi a Colei che Madre nostra dolcissima, con particolare fiducia il pio Pontefice saluta e invoca Regina di pace, Regina pacis!

Antonio Anastasio arcivescovo.

Caffè Zuccheri e saponi

Il R. Prefetto comunica:

Con decreto Luogotenziale entrato vigore il 15 corrente s'impone fra l'altro una tassa sul consumo del caffè e una tassa di fabricazione sui saponi e aumentasi la sopratassa zuccheri escluso quello di Stato. Gli esercenti con deposito di caffè naturale o tostato in quantità di almeno un quintale e gli esercenti con depositi zucchero in quantità da uno a cinque quintali dovranno darne denuncia all'autorità finanziaria locale entro 5 giorni. I fabbricanti o detentori di apparecchi destinati alla fabbricazione dei saponi dovranno denunciarli entro lo stesso termine. I detentori di saponi in quantità superiori a due quintali dovranno farne denunzie come sopra entro tre giorni. Le omesse o inesatte denuncie sono passibili di pene pecuniarie.

Per la pulizia stradale

Il Sindaco com. Pecile, ha pubblicato un manifesto per la polizia stradale.

In esso ricorda che è vietato percorrere con ruotabili e biciclette i transiti riservati ai pedoni; l'occupazione o l'ingombro di aree pubbliche; di lordare le strade; di lavare biancheria nelle fontane pubbliche; di sciorinare e battere panni, e gettare immondizie dalle finestre; di danneggiare le proprietà comunali contro i contraventori sarà elevato verbale e verranno deferiti all'autorità giudiziaria o militare del luogo.

Promozione a tenente. Giorni or sono a mezzo di un articolo pubblicato sul nostro giornale, ci si compiaceva per l'avvenuta promozione a sottotenente in servizio attivo permanente, del già maresciallo maggiore Filetti signor Vincenzo dell'... Reggimento Alpini.

Oggi siamo lieti apprendere che un altro decreto luogotenenziale, lo promuove al grado di tenente.

Ci compiaciamo vivamente coll'egregio e bravo signor Filetti, al quale rinnoviamo i nostri rallegramenti ed auguri per la sua prospera e rapida carriera.

Il Cambio per oggi e fissato in L. 131.52

Pace vittoriosa

Ci scrivono da Bologna in data 15:

Come è noto il 3/1 o Battaglione di Milizia Territoriale, qui di stanza è composto nella sua massima parte di friulani e precisamente di anziani della classi 1874 e 75 e delle giovanissime reclute del 1899. Ora un nostro comprovinciale, l'egregio maestro signor Giuseppe Pillinini da Tolmezzo, era soldato nel suddetto Battaglione, con geniale pensiero ha composto una marcia intitolata *Pace vittoriosa, marcia del 321.o Battaglione M. T.* La banda ha già provato la bella composizione musicale che a detta dei competenti è riuscita veramente bella per ispirazione marziale e per squisita fattura.

All'egregio maestro Pillinini che specialmente in Carnia è tanto favorevolmente noto per altre riuscite composizione musicali e che anche nella assisa di soldato non dimentica la sua arte preferita, i nostri rallegramenti.

Il veto sull'esportazione della legna

S. E. il generale Cadorna pubblicò un manifesto, vietando l'esportazione della legna da ardere dalla Provincia d'Udine. I trasgressori verranno puniti a sensi del Codice Penale militare.

La raccolta dei rottami

La Commissione per la raccolta dei rottami di metallo, avendo ultimate le consegne alla Direzione di Artiglieria del materiale raccolto all'Officina Comunale del Gas è disposta a cedere a mitissimo prezzo una quantità di recipienti di latta stagnata e zingata che non possono essere utilizzati dalle fonderie a scopo militare. Il custode dell'Officina riceve le offerte a tutto il mese corr.

Grave investimento

Da Campoformido veniva ierl'altro sera, verso Udine, una motocicletta. Chi la guidava, si accorse che un furgoncino della Croce Rossa, avvolto in un denso nugolo di polvere, si veniva avvicinando. La motocicletta si trovava a brevissima distanza dalla vettura e, forse per la eccessiva velocità, non riuscì a sbandarsi che cozzò con violenza contro la parte anteriore della piccola automobile che subito tentò chiudere i freni.

Il motociclista fu balzato dalla sella e ricadde a terra tramortito. La vetturetta intanto proseguì per breve tratto la corsa frantumando la motocicletta sotto le ruote e fermandosi sui mucchi di ghiaia che sono deposti ai lati della via.

L'ufficiale venne raccolto dai militari tosto accorsi: non dava segno di vita e sanguinava abbondantemente per le ferite riportate nell'urto violento.

Di lì a poco passò un'altra automobile sulla quale il ferito fu adagiato e trasportato in un ospedale della città, ove giunse in grave stato.

La vettura investitrice la sera fu piantonata dai carabinieri e stamane era stata trasportata alla vicina entrata di un prato; il luogo della sciagura era segnato da una larga chiazza di sangue.

Granata sul ...

Allo Stabilimento «Fonderia Friulana» l'operaio Armellin Gio Batta d'anni 41, era intento alla pulitura d'una granata. Questa scivolò dalle mani dell'operaio colpendolo alle estremità del piede destro. Ricorse all'Ospedale ove il medico d'ispezione dott. Alessi gli fece le debite cure. Guarirà in venti giorni.

Macellerie aperte. — Giovedì 17 Gottardo Cirillo Via Paolo Canciani ore ant.; Gismano Luigi Via del Carbone ore pom.; Venerdì 18 viceversa.

All'Ospedale Civile ricorsero Gioni Enrico di Luigi d'anni 20 operaio presso Ang. Bignoli, riportò due ferite da taglio alla guancia destra. Fu medicato e giudicato guaribile in dieci giorni.

— Liotti Luigi di Luigi d'anni 22 operaio presso A. Dal Torso fu E. restò preso sotto una trave col pollice della sinistra. Riportò una ferita suppurante. Medicato fu giudicato guaribile in 12 giorni.

— ...do Giovanni fu Luigi d'anni 44 falegname presso Girolamo D'Aronco mentre lavorava si tagliò al dito medio della mano sinistra. Fu pure medicato, guarirà in 12 giorni.

Grave caduta. Mariotti Pasquali fu Gion Batta contadino d'anni 39 da Varmo. Aveva lavorato tutto la mattina in campagna ritornava stanco su d'un carro tirato da buoi in paese. Quando per un sbalzo del carro cadde a terra fratturandosi l'esposta del femore destro. Trasportato subito al nostro ospedale civile fu accolto e curato dal medico d'ispezione D.r Zagolin.

Guarirà in sessanta giorni, salvo complicazioni.

Una ventina e più di contavvenzioni furono elevate dal 10 al 14 dai carabinieri osti ed ostesse per protrazione illecita di orario contadini operai professionisti per innoservanza dei bandi sul coggiorno ecc. Pure tutti dovrebbero sapere e sentire le contravenzioni fioccano abbondanti e che torna conto farne limitare il numero col cercar di ottemperare a bandi precetti e decreti.

Cronaca Teatrale

TEATRO SOCIALE

Nuovo Cine

Un pubblico imponente è accorso ieri alla prima della grandiosa cinematografia drammatica: «I due delitti» La prima epoca di questo grandioso dramma: «La colpa di un'altra» ha suscitato l'interesse del pubblico interesse ben meritato per l'intreccio e le belle scene del dramma.

Oggi giorno festivo, il teatro si apre alle ore 15 e si replica «La colpa di un'altra»; avremmo quindi un teatro affollato ed un nuovo successo.

TEATRO MINERVA

Addio amore!

Addio amore! viene proiettato oggi per l'ultima volta. Di certo il pubblico accorrerà numeroso ad ammirare la magnifica *film.* «*Addio amore*»! tolto dal noto romanzo di Matilde Serao, oltre ad essere un superbo lavoro teatrale, è anche un magnifico esempio di quanto possa la cinematografia.

Amore e morte, i culmini della vita umana, sono espressi in questa *film.*

Oggi, data la giornata festiva, il teatro si apre alle ore 15.

Il piano ed il regolamento

della grande Tombola Nazionale di L. 400,000 che deve essere estratta in Roma il giorno 29 Giugno 1917 a favore degli Ospedali Civili di Lucca, Viareggio, La Maddalena, Pescara, Nicotera e Barletta nonchè di varie Istituzioni di beneficenza rileviamo, che è molto chiaro ed offre ogni garanzia per coloro che desiderano prendere parte a questa grande tombola con l'acquisto di qualche cartella che costa una sola lira e concorrere a premi rilevanti.

Questa tombola non ha bisogno di raccomandazioni trattandosi di aiutare 6 Ospedali Civili e varie Istituzioni di beneficenza veramente umanitarie; tutti indistintamente sentiamo il dovere di concorrere.

La commissione esecutiva è formata di spiccate e note personalità, e da ogni affidamento al pubblico per la serietà e perfetta regolarità delle operazioni come per il puntuale pagamento dei premi e l'erogazione del ricavato netto.

Le cartelle si vendono presso tutti i Banchi Lotto, Uffici postali, Cambiavalute del Regno ed in tutte quelle località dove sta esposto al pubblico l'apposito cartello.

Affrettatevi ad acquistare le cartelle essendo in numero limitato per non restare sprovvisti.

Gazzettino commerciale

Nella decorsa settimana i mercati riuscirono assai scarsamente animati.

Il frumento fu pagato a lire 37.45, il granoturco a 29.60, l'orzo 30.50, la segala 30.50, l'avena a 29.60

Sui mercati poi il granoturco fu venduto da 29.40 a 31.15; la farina di granoturco a 34; la crusca di frumento a 20.

Le carni segnarono i seguenti prezzi: carne di bue peso morto da 360 a —; di vacca da 300 a 350; di vitello da 230 a 350, di agnello da 300 a 350.

La carne di maiale: grasso a 425; strutto 425; lardo 425.

Capponi da 3.90 a 4.30 peso vivo, galline da 3.70 a 4; polli da 3.70 a 4.

Uova non calcinate a 17.

Fagiuoli secchi di pianura da 80 a 100, alpigiani da 110 a 130.

Patate da 30 a 45, cipolle da 20 a 40; aglio da 40 a 60; spinacci da 60 a 70; radicchio da 40 a 110; Piselli da 35 a 80.

Foraggi: fieno dell'alta, prima qualità da 18 a 22.— al quintale; della bassa da 16 a 17.

Mercato frutta: furono pesati quintali 10.70 di pomi da lire 90 a 120; q.li 0.50 di fichi secchi da 65 a 15...; q.li 7.00 di noci da 105 a 200; q.li 2.90 nespole a 60; q.li 2.40 a 21...; q.li 2.90 nociole a 200; q.li 1.00 mandorle a 135; q.li 15.60 castagne secche da 70 a 80.

Minuta vendita

Prezzi praticati negli spacci aperti dal Comune:

Genere	Unità	Prezzo
Farina di frumento	al Kg.	.—
» bianca di granot.)	»	0.40
» gialla	»	0.40
Pasta	»	.—
» di fagioli	»	0.70 a 0.90
Riso	»	0.60
Caffè Santos	»	4.90 a 5.—
Zucchero	»	2.49
Petrolio	al Litro	0.80
Candele	al Kg.	3.20
Pane tipo unico	Cent.	55
Soda	al Kg.	0.55
Legna grossa	al Quint.	0.—
» tagliata	»	0.—
Carbone di legna	al Kg.	0.28 a 0.—
Cicoria olandese	al pacco L.	0.25 a 0.50
Cicoria in scatole	cent.	0.25 a 0.50
Olio d'oliva finissimo	al Kg.	3.40
Sapone, pezzi da	cent.	0.25 a 0.40
Conserva pomodoro al vaso	»	0.40 a 0.50
Latte condensato	»	0.80
Uova (ognuna)	»	0.16
Merluzzo secco	al Kg.	2.50 a 3.50
Burro in scattola	»	0.—
Formaggio grattugiato	»	3.50
Strutto	»	0.—
Olive	»	2.— a 2.50

Mercato d'oggi

lito scarso di venditori ed a

Il mercato poi sulla Piazza Venerio fu abbastanza animanto.

Ecco i prezzi per i venditori ed acquirenti:

Patate 1916 al q.le da L. 30 a 65, patate nuove a 40, fagioli da 110 a 130, spinaci da 25 a 30, radicchio da 40 a 45, insalata da 40 a —, asparagi da 110 a 135, broccoli a 80, prezzemolo da 100 a 230, cipolla da 35 a 60, piselli da 40 a 65, verze a 25, carciofi l'uno da 6 a 16 cent. Sedano da 4 a 6 cent. al mazzo, nespole da 60 a 70, mandorle da 130 a 180, noci a 200, arancie da 85 a 70, nocciole a 200, castagne secche a 70, ciliege a L. 200.

La nuova sede delle Società Ginnastiche cittadine

Fin da quando per il nuovo Palazzo Poste e Telegrafi, fu scelta l'area occupata dall'ex Chiesa dei Filippini, che attualmente serviva quale palestra per l'insegnamento della ginnastica e della scherma, sorse la necessità di fabbricare nuovi locali per l'educazione fisica.

La località fu indicata dal Consiglio Comunale, con deliberazione 20 maggio 1914: angolo sud est del crocevia formato dalle strade Ugo Foscolo e Alessandro Manzoni.

Nella seduta del 28 ottobre 1914 il Consiglio stesso approvava il programma secondo cui il progetto doveva essere compilato fissando il limite di spese in lire 70,000.

Senonchè al programma medesimo mossero osservazioni alcuni capi d'istituto iquali fecero presente come una sola palestra di ginnastica data sempre la crescente popolazione scolastica e la tendenza di dare all'insegnamento dell'educazione fisica un sempre maggiore sviluppo non fosso sufficiente per i bisogni dell'insegnamento medesimo.

L'amministrazione comunale, desiderosa di provvedere alla città un abbricato che in tutto rispondesse alla occorrenza delle scuole medie e delle Ginnastiche cittadine, su parere d'una Commissione competente concretò gli studi pel progetto deliberato dal Consiglio Comunale il 15 febbraio 1915 e reso esecutivo dalle superiori autorità. Il fabbricato sorgerà sopra un'area compresa fra le vie Ugo Foscolo ed Alessandro Manzoni — sulle quali avrà le facciate principali — e la cinta dei cortili della scuola d'Arti e Mestieri e della scuola elementare di via Dante.

Il fabbricato ha l'ingresso sopra la smussatura all'angolo d'incontro delle vie suindicate, sviluppandosi poi in due ali laterali sul fronte delle vie medesime.

Il corpo centrale del fabbricato è a due piani. Al piano terra, sulla facciata, si trova il vestibolo, al quale fa seguito l'atrio illuminato dall'alto che comunica direttamente con la sala di scherma e per mezzo di due corridoi con le palestre.

Nello stesso piano si sono i locali per il portiere, l'infermeria, i depositi per gli attrezzi con deposito per le armi e le scale.

Al primo piano sono ubicati i locali per direzione, segreteria, archivio e alloggio del custode.

Lateralmente a questo corpo centrale e da ambo le parti, trovansi due corpi minori ed un solo piano, coperti con tetti a terrazza, dai quali, per mezzo di lucernari, si possono illuminare e ventilare i corridoi ecc. Nei corridoi trovano posto gli spogliatoi per le palestre e i servizi sanitari, docce, lavell e latrine.

In continuazione si trovano le palestre delle dimensioni prescritte in programma, nel mentre la sala di scherma dell'ampiezza voluta e ubicata posteriormente al corpo centrale.

Vi è pure, nel progetto un sotterraneo, sufficiente per l'impianto di riscaldamento a vapore a bassa pressione per magazzino, e servizi vari. Le particolari disposizioni dei servizi accessori nonchè le dimensioni dei vari ambienti si presentano rispondenti ai servizi stessi.

La spesa preventiva in totale è di L. 111.250. In tale importo sono compresi gli impianti speciali d'illuminazione, acquedotto, servizi sanitari e riscaldamento. Però, bisogna rilevare che tale somma si raggiunge tenendo per base di calcolo i prezzi dei mercati normali, non già dei mercati di guerra.

Notizie in breve

— Ieri nel pomeriggio il generale dall'Olio accompagnato dal suo seguito e da altre autorità, dopo l'inaugurazione della scuola per i mutilati ha visitato il comitato nazionale per le invenzioni di guerra. Il generale dall'Olio si è mostrato largo di incoraggiamenti ed ha manifestato tutta la sua compiacenza per lo svolgersi dei lavori dell'istituzione.

— Una nota ufficiale dell'Aia dice che il ministro interinale della guerra d'Olanda ordinò la chiamata alle armi della classe 1900.

— Al Sonato in Francia si discusse intorno alla mobilitazione civile. Oltre ai 7 milioni di francesi occupati nei lavori di difesa occorrono 900 mila soldati e operai. Vi sono ancora molti oziosi di classi giovani da poter occupare. Ci sarà pure posto per 300 mila donne. Berenger chiude il suo dire con una perorazione splendida in pro della difesa d'Ila Francia alla quale opera, tutti; tutti i francesi vi devono cooperare.

— Nella settimana terminata il 13, su 589 navi entrate nei forti italiani e 562 uscite, si ebbero due navi perdute al di sotto di 100 tonnellate, ed alcune barche di pesca.

— Per favorire gl'invalidi di guerra la loro rieducazione professionale, il Ministero conferirà i premi agli invalidi che conseguiranno il certificato relativo e abbandoneranno gli istituti anche prima del termine fissato. I premi potranno essere concessi anche a coloro che furono dimessi dagli istituti di rieducazione anteriormente al primo gennaio p.

Notizie da Budapest dicono che il Congresso dei giornalisti ungheresi invierà un telegramma al presidente della Federazione internazionale della stampa per invitare i membri della Confederazione dei paesi neutrali e nemici a discutere il modo di affrettare la pace.

Le tombe dei morti in zona di guerra

ROMA, 16. — Uno dei compiti più gravosi e difficili, ma che tuttavia è stato dal governo studiato e risolato con vero e santo amore degno di popoli veramente civili, è quello della polizia mortuari in zona di guerra. Molti e gravi erano i problemi, grave la paura di facili infezioni non poca la preoccupazione di coordinare alle necessità della comune salvezza il rispetto e la pietà per i morti. Non-che poche sono, quindi, le disposizioni che regolano tale materia. Già sin dal principio delle ostilità il Ministro dell'Interno, quello della Guerra ed il Comando Supremo avevano imposto il divieto del trasporto di salme dei territori occupati. Venne però provveduto il caso di esumazione, che spettato il caso di esumazione, che nelle condizioni speciali di questi territori possono verificarsi, sia per civili internati nei cimiteri comunali, sia per militari o civili interrati fuori dei cimiteri, caso frequente nelle condizioni speciali prodotto dalla guerra. Quando concorrano delle condizioni speciali, fermo sempre il divieto di esumazione per tutti i decessi di malattia contagiosa, le autorità locali sono competenti per autorizzare dell'esumazioni. Specialmente i provvedimenti per salme interrate fuori dei cimiteri possono interessare gravi problemi di carratere igenico. Le condizioni della lotta, le difficoltà ed il pericolo di strasportare cadaveri sulle vie abtatuto dal fuoco, il numero dei morti, la necessità di eseguire l'interramento dove si è potuto. Vi sono state così salme inumate presso trincee od in località che vurono campo di battaglia e qualhe volta anche in cortili e giardini di abitati in prima linea già sgombrati dalla popolazione I compagni dei cadoti sistemavano alla meglio le tombe e vi opponevano lo indicazioni neccessarie, ma non sempre era possibile che vi usassero ulteriori cure.

Allontanatasi da queste tombe la linea di combattimento, si presenta talvolta la necessità di aumentare lo strato di copertura e regolarizzare gruppi di tombe contro il pericolo di dilavamento, mentre altre volte è necessario procedere ad esumazioni per risanare abitati e rendervi possibile il ritorno delle popolazioni civili che li avevano abbandonati.

La massima parte di tali esumazioni sono dovute al pietoso intervento dei congiunti dei decaduti che provvedono con le debite cure a depositare le salme entro i cimiteri comunali, alcuni dei quali, saturati dallo interramento dei molti cadaveri sono stati ampliati utilizzando aree gratuitamente olferte dai comuni, altri, come quello di Aquileia, formati ex novo dalla pietà di enti privati.

Speciali disposizioni regolano in tali cimiteri i segni esteriori di reverenza e di affotto che sogliono ornare le singole tombe; e come è stabilito che croci, epigrafi, sculture non possano sorpassare una certa misura così non è consentito, che, durante la guerra ed in zona di guerra vengano eretti grandi monumenti commemorativi di singoli fatti di arme. La Società di S. Martino e Solferino si è assunto il pietoso incarico di rendere sistematico ed organico questo servizio di regolarizzazione delle tombe.

La sua azione è rivolta pertanto ad indentificare le salme, sistemare le tombe, contrassegnare opportunatamente a curarne la manutenzione, essa stessa provvede alla indentificazione e alla registrazione dei singoli sepolcri anche se trattasi di quelli nemici. Le popolazioni redente hanno assunto il nobile incarico di vigilare con affetto i luoghi affidati alle loro cure dove sono inumate le salme dei liberatori.

Notizie della notte

I comunicati della notte non sono di grande importanza, quello di Berlino parla di cattivo tempo che ostacolò le operazioni.

Ad est di Neuville un battaglione tedesco riuscì a penetrare nelle trincee nemiche, mantenendovisi anche contro vari attacchi francesi.

Vienna dice: sui vari fronti, nessun avvenimento importante.

Continua sul fronte serbo l'attività di combattimento.

Gli inglesi ripresero alcune posizioni perdute nei d'intorni di Bellecourt facendo anche taluni prigionier'.

ULTIMA ORA

La nostra offensiva all'estero

LONDRA, 17. — I giornali danno un posto preminente alle prime notizie intorno all'offensiva italiana che vengono accolte con evidente soddisfazione, con vivo interesse dal pubblico inglese, sempre pronto a simpatizzare per l'Italia e i suoi successi' (*Stef*).

I progressi inglesi in macedonia

LONDRA 16. Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito brittanico in macedonia dice: nella not dal 14 al 15 sul fronte del lago Doiran a sudovest di Krastati abbiamo avanzato sopra una linea di medio profondità di 500 yards sopra un fronte di 5000 yards e ci siamo consolidati malgrado un violento cannoneggiamento.

Sul fronte dello Struma a due miglia e mezzo a nord ovest di Prosenik abbiamo occupato il villaggio d Kjtli ed abbiamo fatto prigionieri. Ad un miglio e mezzo a nord di Barabilbzuna ci siamo impadroniti di 3000 yards di trincee avanzate a sud ovest di Ern koj abbiamo fatto 70 prigionieri e non abbiamo subito che perdite lievi. Aviatori di marina hanno eseguito con successo due spedizioni di bombardamento sui campi e sulle retrovie del nemico.

Domenico Del Bianco gerente responsab.

Questa mattina, ore 7, dopo lunghe sofferenze, tranquillamente spirava

Erminia Bonini

I genitori Aristide ed Emma ed i parenti costernati per l'immensa sventura, ne danno il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo venerdì 18 corr. ore 6 1/2 pom.

Serve la presente di partecipazione personale.

Si prega di non inviare torci e di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 17 Maggio 1917.

PICCOLA PUBBLICITA'

Centesimi 5 per parola
Minimo L. 1,50

Offerte d'impiego

Vendite

Fitti

Ghiaccio Artificiale

Si fa noto che la Fabbrica di Ghiaccio di Flumignano (Comune di Talmassons) ha ricominciato a funzionare e tiene sempre pronto un deposito di ghiaccio per la vendita.

UNIONE MILITARE

UDINE - Via Mercatovecchio 5 - Presso Caffè Dorta

(Calmiere in zona di guerra)

Sede Principale: Roma

SUCCURSALI:

Ancona - Asmara - Bengasi - Belluno - Bologna - Brindisi - Caporetto - Calalzo - Cervignano - Cividale - Cormons - Cortina - Enego - Firenze - Genova - Gorizia Gradisca - Marostica - Milano - Modena - Napoli - Palermo - Palmanova - Parma - Romans - Schio - Spezia - Taranto - Torino - Thiene - Treviso - Tripoli - Udine - Valona - Verona.

Listino dei prezzi al 16 ottobre 1916

I prezzi sottoindicati sono quelli dell'anno scorso, salvo lievi varianti per pochi articoli.

I prezzi degli articoli di divisa militare, giubba, pantaloni, berretti, sciabole, pendagli, distintivi, fregi, ecc. sono quelli di cinque anni fa, prima dello scoppio della guerra.

L'UNIONE MILITARE malgrado i forti aumenti di tutte le materie prime, lana, metalli, pelli, ecc, è lieta che la potenzialità dei suoi mezzi finanziari e la larg[a] previggenza negli acquisti le consenta di svolgere in modo conveniente ed adeguato, la sua funzione di calmiere, a beneficio dei soci e di tutti i consumatori ita[liani] in questo supremo momento del Paese.

Articoli di divisa militare e da campo

Articolo		Prezzo
Divisa di diagonale		91.—
Giubba »		57.—
Pantalone »		34.—
Divisa di saglia		66.—
Giubba »		44.50
Pantalone »		21.50
Mantella Loden		52.50
Pastrano impermeabile	85, 75 e	90.—
Berretto da sottotenente		8.25
Stellette argentate, al paio		0.45
» ricamate argento o oro		0.75
Gallone seta 22 m|m al m.		1.50
Galloncino seta 6 m|m al m.		0.60
Bottoni ossidati grandi		0.20
» » piccoli		0.15
Spranghette per medaglie		0.20
Nastrini l'uno		0.10
Fermagli ossidati per mantello		0.90
Sciarpa di seta mista		5.75
Cordone di seta per pistola		0.95
Sciabola per cavalleria		26.—
» Bersaglieri		25.—
Sciabola per altre armi		24.75
Fondina Glisenti		4.75
» d'ordinanza		3.75
» Brownig grande		2.90
Borsa porta-carte		9.—
Buste carte topografiche	4.90 e	6.75
Pendaglio d'ordinanza		2.50
Pendaglio scorrevole		5.50

Articolo		Prezzo
Dragona di cuoio		0.90
Cinta a due anelli		2.40
Borsa a zaino		10.75
Boraccia d'alluminio (3|4)		7.50
Bicchiere »	1.10 e	1.35
Lanterna pieghevole		4.50
Coltello da campo		3.75
Posata »		5.25
Bugia »		3.—
Bussola mm 40		4.50
» » 45		7.25
Fischietto d'ordinanza		1.25
Thermos con cinghia		8.50
Thermos senza cinghia		6.50
Bretelle Croce Rossa		2.85
Lampadina tascabile		3.50
Cucinetta a spirito		6.50
Occhiali per automobilisti	1.80	3.50
Detti più fini		4.90
Penna Waterman's		25.—
Inchiostro per detta		0.60
Catino di gomma		4.25
Vasca di gomma (tub)		60.—
Cuscino di gomma		5.75
Sacco per biancheria		14.50
Letto da campo		21.—
Fodera per materasso		10.25
Fodera per cuscino		1.40
Sacco impermeabile		35.—
Sacco a pelo		85.—
Coperte da campo		8.50
Cassetta d'ordinanza		10.50
» per alpini		17.—

Selleria

Articolo		Prezzo
Sella elastica		130.—
» per cavalleria		145.—
Briglia a capezza di cuoio nero		29.—
» » » naturale		30.—
Cinghie di corda (sottosella)		8.5
Morso Pelham		9.5
Staffe d'ordinanza		6.5
Staffili	12.50 e	14.—
Speroni per stivali		2.—
Bisacce		28.—
Capezze di cuoio nero		14.—
» »		19.—
» di tessuto		6.
Brusca uso truppa		3.
Bruscone di erica		1.5
Striglia bronzata		1.
Tosatrice		8.5
Secchielli impermeabili		3.2
Vasellina		1.5
Sapone per sella		1
Musetta per biada		1.7

Calzature

Articolo		Prezzo
Polacco al cromo ad una suola		29.
» » a doppio fondo		29.
» Ravenna		32.
Alpino, gambale alto 25 cm.		35.
Polacco cuoio naturale speciale		38.
Gambali		25.
Mollettiere U. M.	8.— 5.25	4.
Grasso, olio di pesce		0.

* * * * * * * * * * *

Vastissimo assortimento articoli per toeletta

BIANCHERIE - MAGLIERIE

a UDINE

VESTIARIO - RIPARTO VESTIARIO: Via Mercatovecchio N. 3 (presso Caffè Dorta).

GENERI ALIMENTARI - RIPARTO FUORI DAZIO: Viale Palmanova (Casa Muzzati e Magistris).

RIPARTO ENTRO DAZIO: Piazza Vittorio Emanuele - Palazzo degli Uffici (Ritirare al Magazzino il listino dei prezzi entro dazio).

Tip. [illegible], Del Bianco, 1917